

## AVVISI 26 MARZO - 1 APRILE (Diurna Laus IV settimana)

<b>26 marzo</b> ore 10.00 ore 16.00 ore 16.00 ore 20.30	<b>IV DOMENICA DI QUARESIMA</b> <i>Es 34,27-35,1; Sal 35; 2Cor 3,7-18; Gv 9,1-38b</i> <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI I MEDIA</b> <b>APERTURA DELL'ORATORIO</b> <b>al Centro comunitario, RITIRO SPIRITUALE PER I BAMBINI DI 2<sup>^</sup> ELEMENTARE CON I LORO GENITORI</b> <b>al Centro comunitario, CATECHESI II MEDIA</b>
<b>27 marzo</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	<b>LUNEDÌ</b> <i>Gen 24, 58-67; Sal 118, 89-96; Pr 16,1-6; Mt 7, 1-5</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA presso la chiesa della scuola dell'Infanzia, PROVE DEL CORO
<b>28 marzo</b> ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	<b>MARTEDÌ</b> <i>Gen 27,1-29; Sal 118, 97-104; Pr 23,15-24; Mt 7, 6-12</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA presso la Casa di Riposo, S. MESSA
<b>29 marzo</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>MERCOLEDÌ</b> <i>Gen 28,10-22; Sal 118,105-112; Pr 24,11-12; Mt 7,13-20</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
<b>30 marzo</b> ore 7.00 ore 8.15	<b>GIOVEDÌ</b> <i>Gen 29,31-30, 2. 22-23; Sal 118,113-120; Pr 25,1.21-22; Mt 7,21-29</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA
<b>31 marzo</b> ore 8.15 ore 17.00 ore 21.00 ore 21.00	<b>VENERDÌ</b> <i>Feria aliturgica</i> in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS <b>in chiesa parrocchiale, VIA CRUCIS PER I RAGAZZI</b> <b>al Centro comunitario, CATECHESI ANIMATORI E III MEDIA</b> <b>in chiesa S. Ambrogio, QUARESIMALE</b>
<b>1 aprile</b> ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30 ore 17.30	<b>SABATO</b> <i>Ez 11,14-20; Sal 88; 1Ts 5,12-23; Mt 19, 13-15//Mt 12, 38-40</i> in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA <b>in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI DI II, IV ELEMENTARE E I MEDIA</b> <b>in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI III E V ELEMENTARE</b> in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA in chiesa S. Ambrogio, PROVE DEL CORETTO
<b>2 aprile</b> ore 10.00 ore 16.00 ore 16.00 ore 20.30	<b>V DOMENICA DI QUARESIMA</b> <i>Es 14,15-31; Sal 105; Ef 2,4-10; Gv 11,1-53</i> <b>in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI RAGAZZI DI II E III MEDIA</b> <b>APERTURA DELL'ORATORIO</b> <b>al Centro comunitario, RITIRO SPIRITUALE PER I BAMBINI DI 3<sup>^</sup> ELEMENTARE CON I LORO GENITORI</b> <b>al Centro comunitario, CATECHESI II MEDIA</b>

**SETTIMANA DELLA CARITÀ DAL 2 - 9 APRILE**  
**SI RACCOGLIERANNO INDUMENTI E GENERI ALIMENTARI**

## PARROCCHIA SAN MARTINO



**Il regista Alejandro González Iñárritu (quattro Premi Oscar, quattro Golden Globe, tre BAFTA e due David di Donatello), con l'Alto commissariato Onu per i rifugiati, aveva proposto lo scorso dicembre di far arrivare in piazza Duomo a Milano, in occasione della visita del Papa il 25 marzo, il "barcone della morte", il peschereccio affondato nell'aprile 2015 al largo della Libia, portando sul fondo del mare almeno 700 migranti. In piazza Duomo sono arrivate le palme. E le banane. Ed è arrivato papa Francesco, quello che per prima cosa ha voluto visitare Lampedusa.**

### L'IMMIGRAZIONE OLTRE LAMPEDUSA

Immigrati: dovremmo usare questa parola per tutti gli stranieri che risiedono stabilmente e lavorano nel nostro paese. Ma francesi, tedeschi, e neppure giapponesi o coreani li chiamiamo così. Chiamavamo immigrati gli italiani del sud o dell'est ("terroni" meridionali o veneti).

Extracomunitari: cioè non appartenenti all'Unione Europea. Ma non consideriamo tali gli americani. Invece i rumeni sì.

Immigrati (ed extracomunitari) sono dunque ai nostri occhi soltanto gli stranieri provenienti da paesi che classifichiamo come poveri, mai quelli originari di paesi sviluppati. In quanto poveri, questi stranieri sono minacciosi, perché potrebbero volerci portare via qualcosa, oppure sono bisognosi di assistenza, e quindi rappresentano un carico per noi. Comunque li consideriamo meno evoluti e civilizzati di noi.

Ma se ci danno grandi emozioni nel calcio, anche se vengono da paesi di per sé classificabili come luoghi di emigrazione, ossia poveri e arretrati, non sono più "immigrati": il loro successo li ha affrancati. Come ha detto qualcuno: «la ricchezza sbianca».

### Flussi migratori: un mondo sempre più globale.

Possiamo distinguere su scala internazionale, (Wihtol de Wenden, 2016), quattro distinti flussi migratori. Il primo va dal Nord al Nord del mondo, e interessa circa 50 milioni di persone: in maggioranza giovani qualificati che hanno nei luoghi di arrivo gli stessi diritti di cui godono nei paesi di origine. Alcuni fanno i frontalieri, abitando in un paese e lavorando



in un altro. Altri circolano, vivendo la mobilità come stile di vita. In generale, più che di immigrazione, si preferisce parlare di mobilità internazionale. Molti gli italiani.

L'abolizione delle frontiere interne nell'area Schengen ha realizzato in Europa uno spazio di libera circolazione dei lavoratori che non ha eguali nel mondo, anche se oggi tendiamo a dimenticarlo.

Un flusso corrispondente va dal Sud al Nord del mondo e coinvolge circa 70 milioni di persone. Sono spostamenti solitamente più facili di quelli diretti verso i paesi del Nord globale. Un caso di polo di attrazione di una cospicua immigrazione è quello dei paesi della regione del Golfo Persico. Ma danno accesso a pochi diritti, per es. con riguardo al ricongiungimento familiare. Nel Sud del mondo i migranti godono nei paesi riceventi di diritti altrettanto scarsi di quelli dei paesi di origine.

Altrettanti sono i migranti che si muovono sull'asse Sud-Nord del mondo, gli unici che prendiamo in considerazione quando parliamo di immigrati. Crescono le migrazioni irregolari, in relazione all'inasprimento delle restrizioni frapposte all'attraversamento delle frontiere.

### **Le guerre e i rifugiati**

La guerra in Siria e Iraq ha costretto alla fuga circa cinque milioni di profughi. Solo una modesta minoranza secondo i dati dell'UNHCR (2016), mediamente i più attrezzati e selezionati, arrivano in Europa, ma questo basta a scatenare paure e rifiuti. In realtà l'86% delle persone in cerca di asilo (65 milioni nel 2015) trova accoglienza in paesi del terzo mondo. Circa 40 milioni sono sfollati interni, accolti in altre regioni dello stesso paese. Gli altri 25 milioni sono perlopiù bene o male insediati nei paesi limitrofi. Meno del 10% arriva in Europa. Il Libano ha accolto più rifugiati siriani dei 28 paesi dell'UE messi insieme, con un'incidenza stimata oggi intorno ai 183 ogni 1.000 abitanti, mentre la Giordania raggiunge gli 87 su 1.000 e la Turchia i 32. La Svezia è a quota 17, l'Italia a quota 3, con circa 180.000 rifugiati accolti a fine 2015. Eppure in Europa e in Italia predomina l'idea dell'invasione di una folla incalcolabile di richiedenti asilo.

### **L'immigrazione in generale.**

La comunicazione pubblica ripete ogni giorno che siamo di fronte a un fenomeno gigantesco, in tumultuoso aumento, che proverrebbe principalmente dall'Africa e dal Medio Oriente e sarebbe composto soprattutto da maschi mussulmani. I dati disponibili ci dicono invece che l'immigrazione in Italia dopo anni di crescita è sostanzialmente stazionaria. El'immigrazione è prevalentemente europea, femminile e proveniente da paesi di tradizione cristiana.

L'enfasi sulla necessità di contenere i flussi non deriva da un'analisi obiettiva dei dati, ma dall'impatto che ha sull'opinione pubblica la visione televisiva dei salvataggi, dei naufragi e degli sbarchi sulle coste delle regioni meridionali. Alcuni attori politici si sono impadroniti dell'argomento, facendone materia di polemica e propaganda. Per dare qualche termine di paragone, a fronte di 180.000 rifugiati, gli immigrati titolari di partita IVA sono più di 600.000, le persone che lavorano presso le famiglie italiane sono stimate in circa 1,6 milioni, i cittadini stranieri che hanno ottenuto la naturalizzazione hanno raggiunto nel 2015 la cifra di 178.000 (IDOS, 2016). Solo nell'ultimo anno gli sbarchi si stanno traducendo prevalentemente in richieste di asilo in

Italia: in precedenza la maggioranza passava le Alpi per chiedere protezione internazionale in altri paesi. Il fenomeno è europeo.

### **«Aiutiamoli a casa loro»**

Il sostegno allo sviluppo, già indicato da Paolo VI nel 1967 come la via del futuro, è giusto e auspicabile, la cooperazione internazionale è un'attività encomiabile, produttrice di legami, scambi culturali e posti di lavoro su entrambi i versanti del rapporto tra paesi donatori e paesi beneficiari, ma subordinare tutto questo al controllo delle migrazioni è una strategia di dubbia efficacia, certamente improduttiva nel breve periodo, oltre che eticamente discutibile. Gli aiuti in cambio del contrasto delle partenze significano finanziare dei governi affinché usino le maniere forti per impedire l'emigrazione dei loro giovani cittadini alla ricerca di un futuro migliore, oppure fermino il transito di migranti e persone in cerca di asilo provenienti da altri paesi: l'UE ha recentemente preso accordi con la Turchia e premiato il Niger per questo discutibile motivo. L'«aiutiamoli a casa loro» dimentica poi un aspetto di capitale importanza: il bisogno che le società sviluppate hanno del lavoro degli immigrati. Basti pensare alle centinaia di migliaia di anziani assistiti a domicilio da altrettante assistenti familiari, dette comunemente badanti. Secondo una ricerca promossa dal Ministero del Lavoro, 1,6 milioni di immigrati lavorano in vario modo al servizio delle famiglie italiane. Per offrire un termine di confronto, gli addetti al Servizio Sanitario Nazionale sono circa 400.000.

Concludendo: di immigrazione si parla molto, ed è giusto che sia così, perché si tratta di uno dei grandi fenomeni del nostro tempo. Se però prima di parlarne o di scriverne, anche su grandi quotidiani, si facesse l'umile esercizio di cliccare sui siti delle fonti statistiche, se ne potrebbe discutere con più cognizione di causa.

**MARTEDÌ 28 MARZO**

**XXV GIORNATA DI PREGHIERA E DI DIGIUNO**

**IN MEMORIA DEI MISSIONARI MARTIRI**

*presso la parrocchia MADONNA DEI POVERI a Castano Primo alle ore 21.00*

**VEGLIA DI PREGHIERA**

***Quest'anno il progetto che si intende sostenere con il digiuno è destinato ad una chiesa martire: quella di ALEPPO in SIRIA***

**DOMENICA 2 APRILE**

*presso il Centro comunitario dalle ore 16.00 alle ore 17.00*

**RITIRO SPIRITUALE PER I BAMBINI DI 3<sup>A</sup> ELEMENTARE**

**E I LORO GENITORI**

**PENSIERO PER LA SETTIMANA**

*“Accogliamo papa Francesco e tutto ciò che ha in cuore.”*